

DIVERSAMENTE

ACCOGLIENTI...

LAVORI IN

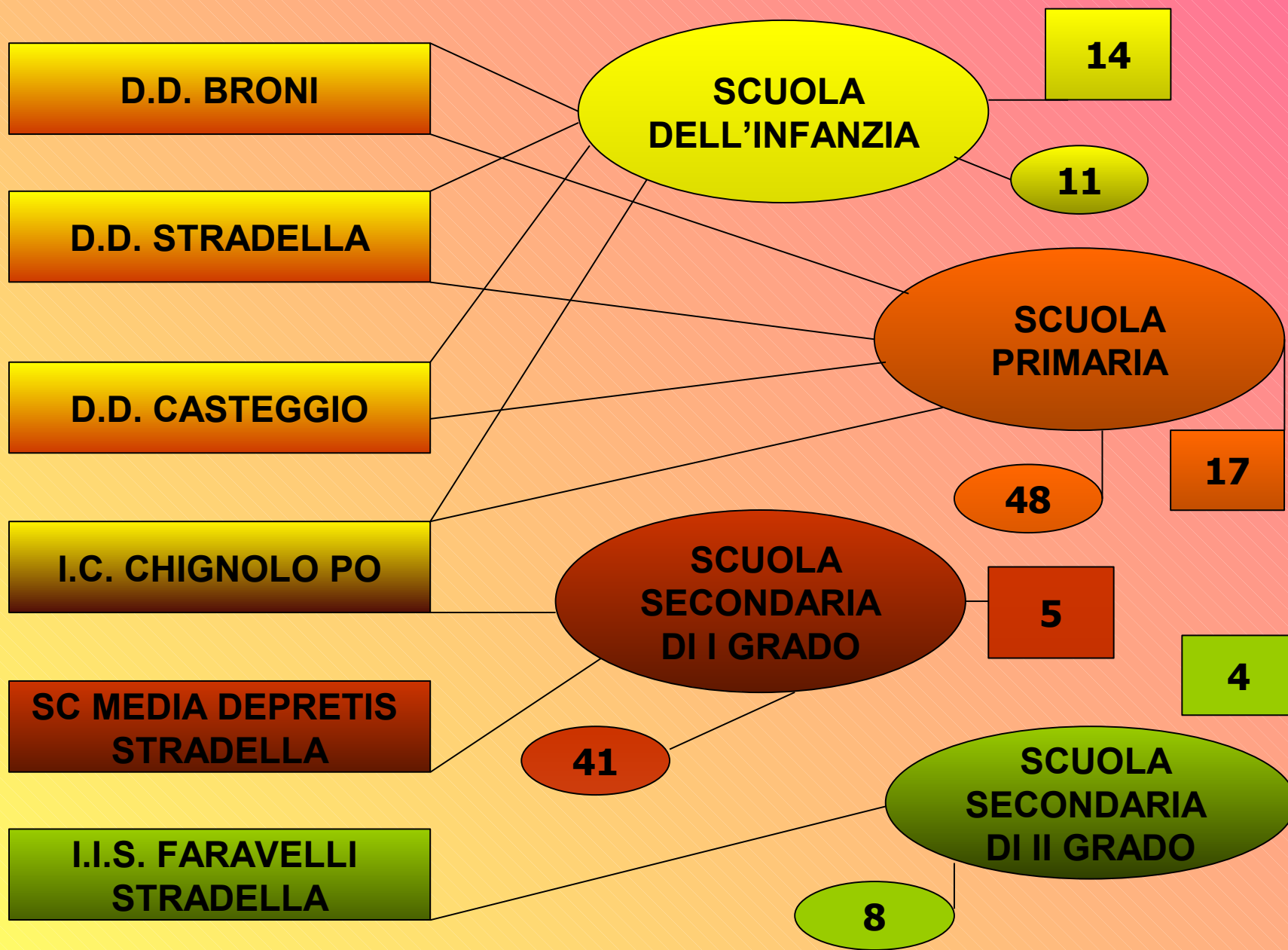
CORSO

SCUOLA CAPOFILA D.D. BRONI

Seminario I Care

Pavia 19/04/2010

SOGGETTI COINVOLTI



AUTOANALISI

• PUNTI FORTI

- **Organizzazione del circolo didattico che consente passaggio agevole di informazioni dalla scuola dell'infanzia alla primaria**
- **Il gruppo docente cogestisce la programmazione e le fasi della valutazione dell'alunno disabile**
- **L'inserimento dell'alunno disabile ha migliorato le capacità di socializzazione della classe**
- **GLH comprende diversi insegnanti e il consulente psicopedagogico del circolo ed è un laboratorio di formazione professionale per la discussione di singoli casi**
- **Il piano di formazione calibra le azioni di supporto sui bisogni dei singoli alunni**

• PUNTI DEBOLI

- **Il passaggio di informazioni tra ordini di scuola di istituzioni differenti rende difficile il recupero dei documenti, con difficoltà, per i docenti in ingresso, nella compilazione della nuova documentazione**
- **L'inserimento e l'integrazione di uno studente disabile sono affidati alla volontà e disponibilità degli insegnanti**
- **Il difficile coinvolgimento delle famiglie e l'esclusione dal GLH degli operatori sanitari e comunali**
- **Non vi è procedura per l'assegnamento dell'insegnante di sostegno**
- **Scarsi materiali didattici**

PIANO DI MIGLIORAMENTO

```
graph TD; A[PIANO DI MIGLIORAMENTO] --> B[Perfezionare l'accoglienza attraverso una migliore Comprensione dell'intero processo formativo]; B --> C[Costruire modelli di accoglienza flessibili da adattarsi ai vari ordini di Scuole della rete];
```

**Perfezionare l'accoglienza
attraverso una migliore
Comprensione
dell'intero processo formativo**

**Costruire modelli di accoglienza flessibili
da adattarsi ai vari ordini di Scuole della rete**

**ANALISI
DI DUE CASI**

**COMPRESIONE
DEL PROCESSO FORMATIVO**

**QUESTIONARI
SEMISTRUTTURATI**



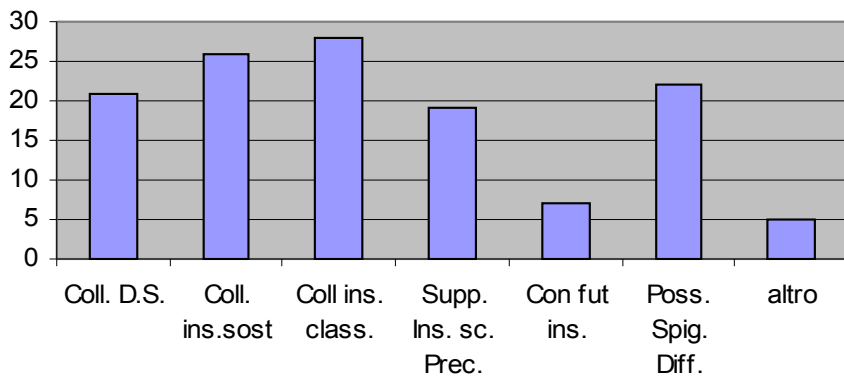
ANALISI DI DUE CASI

- **La documentazione del patrimonio di esperienza e di relazioni dell'insegnante che aveva seguito l'alunno nel corso precedente andava persa**
- **Si ripetevano alcune azioni come la stesura del PDF al cambio di ciclo, operazione non solo difficile, perché in soli due mesi non è assolutamente facile capire la complessità di una persona ma anche un po' superflua: in genere un bambino non cambia completamente nel corso di un estate.**

QUESTIONARIO GENITORI

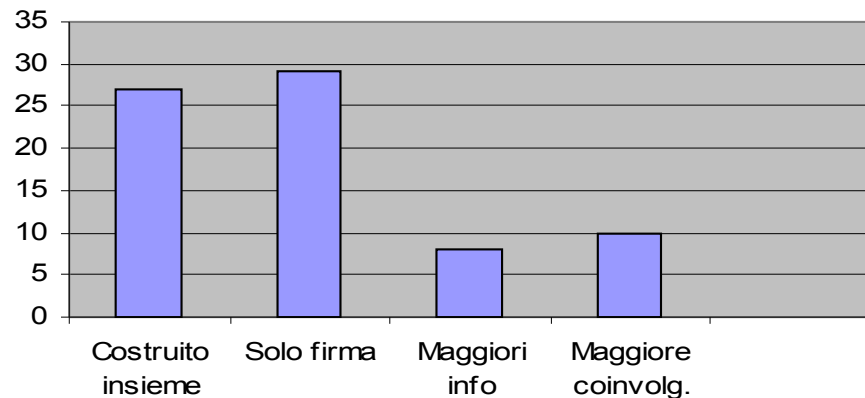
DOMANDA 7

Quali i presupposti per il buon inserimento nella nuova scuola?



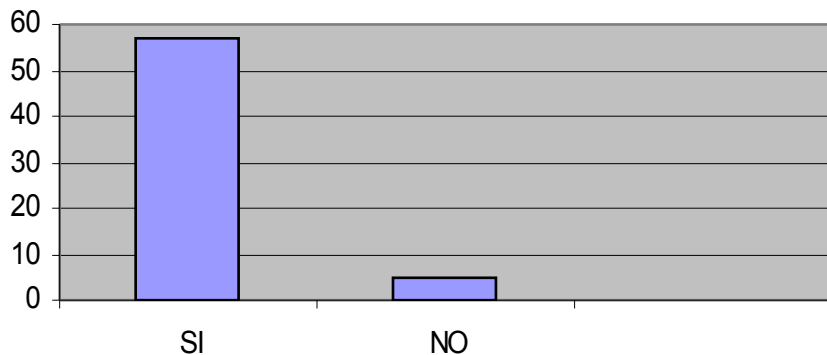
DOMANDA 18

Ritenete di essere stati sufficientemente coinvolti in stesura di PDF e PEI?



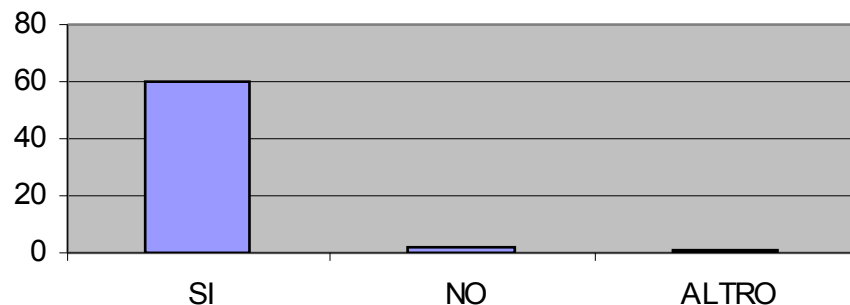
DOMANDA 19

E' utile che i docenti mantengano contatti con i terapeuti?



DOMANDA 27

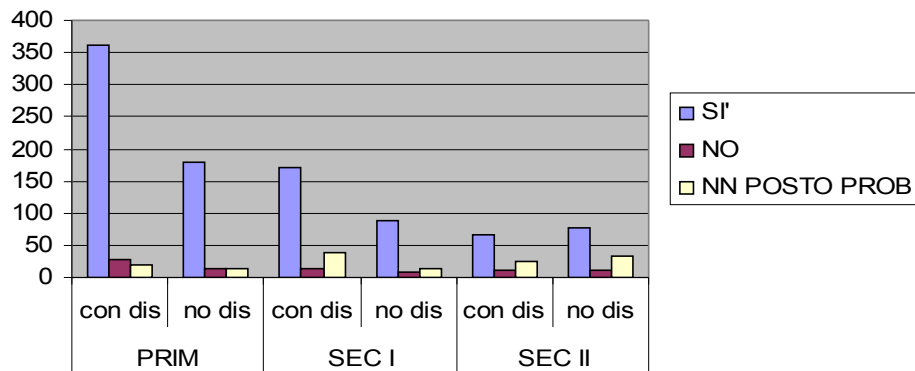
E' utile che gli insegnanti, nel passaggio alla scuola successiva, prendano contatti con i nuovi docenti?



QUESTIONARIO ALUNNI

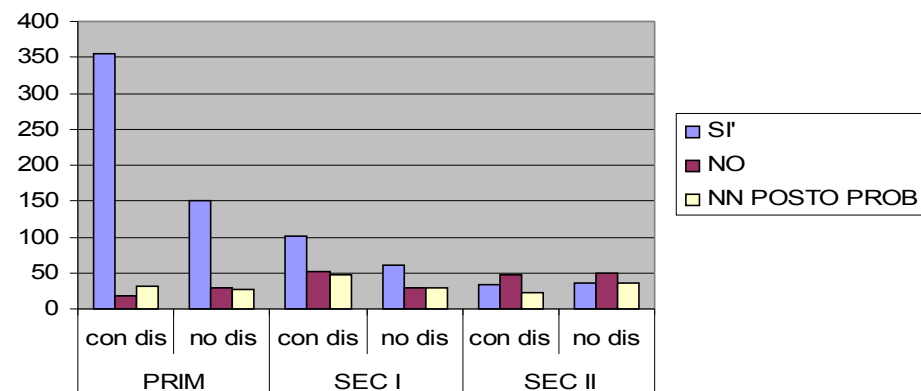
DOMANDA 5

Ritieni che una scuola che si preoccupa di integrare gli alunni disabili abili sia una "buona scuola"?



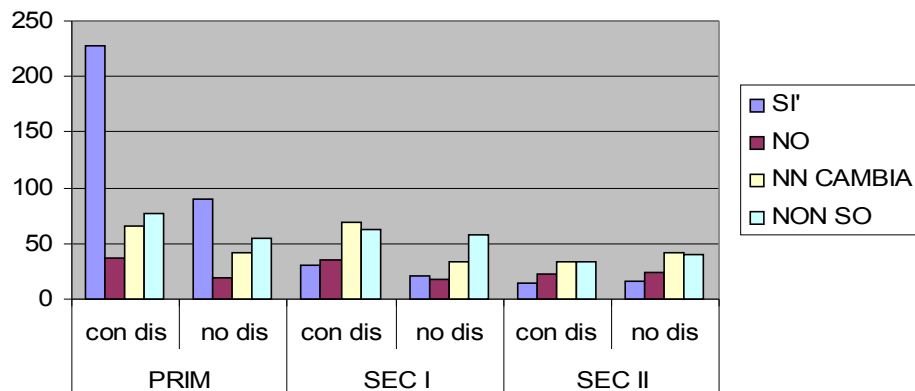
DOMANDA 7

Nella tua scuola vengono fatte attività per aiutare gli alunni a conoscere le differenze di ognuno e a valorizzarle?



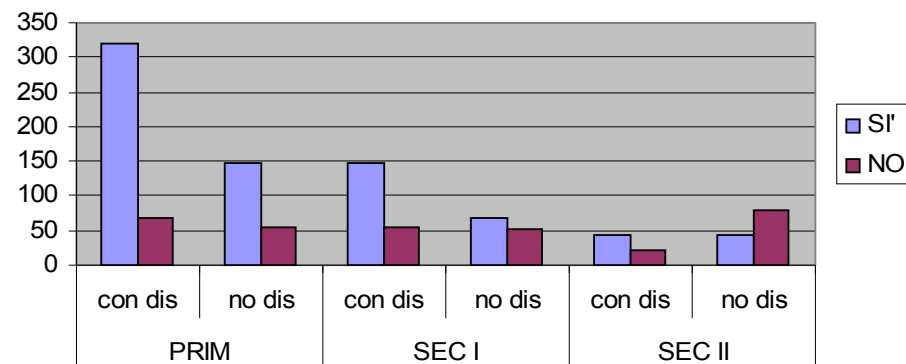
DOMANDA 9

Ritieni che la presenza di un alunno diversamente abile migliori l'attività in classe?



DOMANDA 12

Ritieni giusto considerare l'insegnante di sostegno insegnante di tutti gli alunni della classe?



**INCONTRI PRELIMINARI
DEI GENITORI
CON D.S. E
NUOVI INSEGNANTI**

**CONTATTI
TRA
INSEGNANTI
E
TERAPISTI**

**NECESSITA'
EMERSE**

**INCONTRI
TRA
VECCHI
E
NUOVI
INSEGNANTI**

**MAGGIOR COINVOLGIMENTO
DEI GENITORI
E DEGLI OPERATORI COMUNALI**

**LA SCUOLA CON DISABILI
È UNA SCUOLA MIGLIORE**

**INSEGNANTE
DI SOSTEGNO
=
INSEGNANTE
DI CLASSE**

**BUONE PRASSI
PER
L'INTEGRAZIONE**

**IL CONSIGLIO
DI CLASSE
PARTECIPA
ALLA
PROGRAMMAZIONE
E ALLE FASI
DELLA
VALUTAZIONE
DELL'ALUNNO
DISABILE**

**UN ALUNNO DISABILE
MIGLIORA LE ATTIVITÀ
DELLA CLASSE E LA
SOCIALIZZAZIONE**

•L'INCONTRO DI DIVERSE SCUOLE HA DATO LA POSSIBILITÀ DI CONFRONTARSI SULLE DINAMICHE E SULLE AZIONI CHE OGNI SCUOLA COMPIE PER AFFRONTARE IL PROBLEMA DELL'INTEGRAZIONE

•DALL'ANALISI E DAL CONFRONTO DI OGNI SINGOLA REALTÀ, ATTRAVERSO LE SINGOLE ESPERIENZE, SI È CREATO UN MODELLO DI COMUNICAZIONE EFFICACE E COMPLETO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E DIMISSIONE

PERIODO	AZIONE	SOGGETTO	FINALITA'
	Identificazione di un Referente di Istituto con carica almeno biennale	Dirigente Scolastico Collegio docenti	Punto di riferimento nell'attuazione del protocollo di accoglienza-dimissione
In qualunque periodo dell'anno se ne rilevi la necessità	Nuova segnalazione: invio della famiglia al Servizio di Neuropsichiatria Infantile per un approfondimento delle difficoltà che la scuola ha rilevato nel figlio .	Docenti di classe	Chiarimento rispetto alle difficoltà del bambino, eventuale assegnazione dell'insegnante di sostegno e/o certificazione dei problemi presenti.
Novembre dell'ultimo anno di frequenza in un ordine di scuola	Durante i colloqui di classe, sollecitare le famiglie a riprendere contatti con il servizio di neuropsichiatria Infantile per il rinnovo del sostegno per l'anno successivo. In questa occasione gli insegnanti possono fornire il modello R.	Docenti di classe e insegnante di sostegno	Supportare la famiglia, informandola e guidandola. Garantire allo studente di poter essere sostenuto da un'insegnante nel difficile passaggio ad un nuovo ordine di scuola.

PERIODO	AZIONE	SOGGETTO	FINALITA'
Febbraio-Marzo dell'anno scolastico precedente al passaggio di ordine (in seguito alle iscrizioni nel nuovo ordine di scuola)	Incontro tra il Referente della scuola che dimette il bambino con difficoltà ed il Referente della scuola che lo accoglie. In situazioni particolari, l'incontro diretto potrà essere sostituito con un colloquio telefonico. Stesura di un minuzioso verbale del colloquio ad opera della scuola che accoglie.	Docenti referenti dei diversi ordini di scuola	Avviare una prima conoscenza dell'alunno in ingresso attraverso la visione e l'esperienza dei colleghi, per la predisposizione organizzativa di materiali, spazi, attrezzature, tempi, risorse umane, progetti alternativi
In qualunque periodo dell'anno se ne rilevi la necessità (trasferimento dell'alunno ad altra scuola del medesimo ordine)	Incontro tra il Referente della scuola che dimette l'alunno con difficoltà ed il Referente della scuola che lo accoglie. In situazioni particolari, l'incontro diretto potrà essere sostituito con un colloquio telefonico. Stesura di un minuzioso verbale del colloquio ad opera della scuola che accoglie.	Referenti delle scuole	Avviare una prima conoscenza dell'alunno in ingresso attraverso la visione e l'esperienza dei colleghi.

PERIODO	AZIONE	SOGGETTO	FINALITA'
<p>Marzo-Aprile dell'anno scolastico precedente al passaggio di ordine</p>	<p>Conoscenza preliminare diretta, da parte del Referente di Istituto, della famiglia del nuovo alunno ed eventualmente del bambino stesso. Metodologia: colloquio "morbido" volto ad evidenziare caratteristiche, bisogni, problematiche del bambino. Stesura di un minuzioso verbale del colloquio.</p>	<p>Referente di Istituto e genitori</p>	<p>Offrire un momento di reale accoglienza, mostrando interesse verso i genitori ed il loro bambino. Gettare le basi per una stretta collaborazione futura, basata sul confronto, la messa a fuoco delle problematiche e delle esigenze del bambino per poi trovare, insieme, valide soluzioni e risposte. Calmare eventuali ansie dei genitori, talvolta spaventati dal passaggio dei loro figli ad ordini di scuola successivi.</p>

PERIODO	AZIONE	SOGGETTO	FINALITA'
Maggio dell'anno scolastico precedente al passaggio di ordine	Passaggio di tutte le informazioni e dei verbali delle azioni precedenti, dal Referente di Istituto al Dirigente Scolastico	Referente e Dirigente Scolastico	Valutazione delle caratteristiche dell'alunno, dei suoi punti di forza e delle sue difficoltà. Identificazione delle sue esigenze con predisposizione di ausili, se necessario. Pianificazione di eventuali progetti ponte che possano servire ad un buon inserimento e successivamente ad una buona integrazione. Formazione gruppo alunni
Entro fine Giugno dell'ultimo anno di frequenza in un ordine di scuola	Passaggio, dalla segreteria della scuola d'uscita alla segreteria della scuola d'entrata, di tutta la documentazione riguardante l'alunno (diagnosi clinico funzionale, eventuali relazioni sanitario-terapeutiche, profilo dinamico funzionale, piano educativo individualizzato, relazione finale dell'insegnante di sostegno, eventuali modelli di richiesta di assistenza ad personam...). Colloquio tra insegnanti e docenti dei diversi ordini di scuole	Personale di segreteria insegnanti curricolari insegnanti di sostegno referente e coordinatore per scuole superiori di I° e II° grado	Consentire, alla scuola che accoglie, di predisporre al meglio l'ingresso del bambino

PERIODO	AZIONE	SOGGETTO	FINALITA'
Giugno-Settembre	Avvio di eventuali progetti ponte: visite dell'alunno alla nuova scuola, conoscenza preliminare dei nuovi insegnanti, avvio del nuovo anno con la presenza dell'insegnante di sostegno nota.	Insegnanti di sostegno dei due ordini di scuola	Facilitare il passaggio alla nuova scuola, cercando di ridurre, nell'alunno, eventuali vissuti negativi e traumatici.
Inizio Settembre dell'anno scolastico in cui avviene il passaggio a nuovo ordine di scuola	Presenza visione, da parte di tutto il team di classe, della documentazione riguardante l'alunno, depositata in segreteria.	Consiglio di classe	Fare in modo che tutti i docenti, alla luce di una chiara conoscenza delle caratteristiche, delle difficoltà e delle potenzialità del loro alunno, possano rapportarsi a lui in modo adeguato, soprattutto nella fase molto delicata dell'avvio.
Prime settimane di scuola dell'anno in cui avviene il passaggio a nuovo ordine di scuola	Confronto, da parte di tutto il team di classe, riguardo alle prime fasi di inserimento ed integrazione dell'alunno nel gruppo classe; valutazione circa l'opportunità e le modalità di un intervento volto a favorire, da parte dei bambini-ragazzi, la conoscenza del compagno con disabilità.	Consiglio di classe	Favorire la reale accoglienza ed integrazione dell'alunno con disabilità, sostenendo la conoscenza reciproca. Evitare reazioni di rifiuto o disagio legate alla non conoscenza e non comprensione dell'altro, delle sue caratteristiche e delle sue modalità relazionali

PERIODO	AZIONE	SOGGETTO	FINALITA'
<p>Prime settimane di scuola dell'anno in cui avviene il passaggio a nuovo ordine di scuola</p>	<p>Incontro di conoscenza tra la famiglia dell'alunno con disabilità ed il team docente, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.</p> <p>Nella scuola secondaria di I° e II° grado incontro tra famiglia, insegnante di sostegno e coordinatore di classe</p>	<p>Team docente e genitori</p>	<p>Offrire un momento di accoglienza, mostrando interesse verso i genitori ed il loro bambino. Gettare le basi per una stretta collaborazione futura, basata sul confronto, la messa a fuoco delle problematiche e delle esigenze del bambino per poi trovare, insieme, valide soluzioni e risposte.</p> <p>Calmare eventuali ansie dei genitori, talvolta spaventati dal passaggio dei loro figli ad ordini di scuola successivi.</p>
<p>Primi mesi di scuola dell'anno in cui avviene il passaggio a nuovo ordine di scuola</p>	<p>Attenta osservazione dell'alunno con disabilità, sulla base di griglie codificate, per giungere ad un'adeguata stesura di Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato.</p>	<p>Consiglio di classe</p>	<p>Garantire che Profilo Dinamico Funzionale ed il Piano Educativo Individualizzato, non siano "burocrazia di routine" ma reale fotografia dell'alunno, delle sue esigenze ed attenta progettazione di un piano di lavoro volto al miglioramento delle sue competenze.</p>

PERIODO	AZIONE	SOGGETTO	FINALITA'
Fine Novembre inizio Dicembre	<p>Colloquio tra insegnante di sostegno e genitori per:</p> <p>-0 condividere le bozze del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato elaborate dal team docente</p> <p>-1 apportare le eventuali modifiche discusse con i genitori</p>	Insegnante di sostegno e genitori	<p>Arricchire le osservazioni condotte dalle insegnanti con la visione che i genitori portano del loro figlio.</p> <p>Rendere le famiglie sempre più partecipi alla progettazione del percorso di crescita ed apprendimento dei propri figli.</p>
Entro fine Novembre	Incontro del team docente, o rappresentante dello stesso, con il neuropsichiatra di riferimento per il bambino e gli eventuali terapisti della riabilitazione.	Consiglio di classe, neuropsichiatra, ASL	<p>Scambio di informazioni riguardanti il bambino in un'ottica di collaborazione e progettualità condivisa.</p> <p>Discussione dell'eventuale Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.</p>

PERIODO	AZIONE	SOGGETTO	FINALITA'
<p><u>Entro 15 Dicembre:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -il primo anno in cui un bambino viene segnalato -in I° e V° primaria -in III° secondaria di primo grado -in II° o III° e all'ultimo anno della secondaria di 	<p>Stesura e consegna Profilo Dinamico Funzionale</p> <p>Stesura e consegna Piano Educativo Individualizzato</p>	<p>Insegnante di sostegno</p> <p>Docenti di classe</p> <p>Genitori</p> <p>Assistenti ad personam</p>	
<p>secondo grado</p> <p>Fine primo quadrimestre</p>	<p>Incontro di verifica tra il team docente, o rappresentante dello stesso e gli eventuali terapisti della riabilitazione.</p>	<p>Consiglio di classe e terapisti della riabilitazione</p>	<p>Verifica collettiva dell'andamento dell'alunno, in un'ottica di collaborazione e progettualità condivisa.</p>
<p>Più volte in corso d'anno</p>	<p>Incontri del gruppo H, (per le scuole nelle quali è in funzione) alla presenza di tutto il gruppo degli insegnanti di sostegno.</p>	<p>Insegnanti di sostegno</p>	<p>Condurre un costante monitoraggio dell'andamento degli alunni con disabilità, in un'ottica di formazione continua sul campo</p>

PERIODO	AZIONE	SOGGETTO	FINALITA'
Più volte in corso d'anno	Incontri di verifica in itinere all'interno della classe e con il GLH.	Docenti di classe insegnanti di sostegno, psicologa della scuola	Verificare il percorso scolastico e di integrazione degli alunni con disabilità
Entro gennaio-febbraio	Stesura del modello D relativo alla deroga	Insegnante di sostegno e consiglio di classe	Evidenziare le gravità emerse in vista di un aumento delle ore di sostegno
Entro febbraio-marzo	Compilazione del modello di accettazione dell'assistente ad personam	Insegnante di sostegno e genitori	Autorizzazione alla richiesta di assistente ad personam
Entro febbraio-marzo	Stesura e spedizione del modello A.S.	Insegnante di sostegno e segreteria	Comunicare al Comune di residenza dell'alunno la richiesta di assistente ad personam per l'anno successivo
Alla fine di ogni anno scolastico	Stesura relazione finale	Insegnante di sostegno docenti di classe	Evidenziare in modo sintetico i risultati raggiunti ed eventuali problematiche emerse nel corso dell'anno scolastico dall'alunno.

IL COSTRUIRE INSIEME UN
PROTOCOLLO, UGUALE PER
TUTTI, CREA, OLTRE AD UN
LEGAME ED UN RECIPROCO
SCAMBIO, ANCHE
UN'UNIFORMITÀ DI AZIONI
VOLTE A

**FACILITARE
IL PROCESSO
DI INTEGRAZIONE**